

Commercio: Unioncamere Toscana, consumi dettaglio in ripresa.

Notizia di ven 29 gen, 2016

Consumi in ripresa per il secondo anno consecutivo in Toscana, con un recupero di circa il 2% in termini reali nel biennio 2014-2015 che lascia tuttavia il livello degli stessi al di sotto di quasi il 6% rispetto al 2007 (elaborazioni su dati Istat). Lo riporta un comunicato stampa. Sulla base delle anticipazioni fornite da un campione di imprese toscane del commercio al dettaglio in sede fissa (in tutto oltre 57.000 in Toscana, al netto dei rivenditori di auto-moto) nel corso di una indagine realizzata da Unioncamere Toscana, nel 2015 torna in parallelo a crescere la quota di aziende che registrano una variazione positiva delle proprie vendite: un miglioramento che, tuttavia, interessa una parte ancora limitata di operatori (pre-consuntivi in calo per una quota largamente prevalente delle imprese, pari al 43%). Si attenuano le criticità anche sul fronte della liquidità aziendale e dell'accesso al credito: gli imprenditori che hanno dichiarato di ricapitalizzare l'azienda con mezzi propri (30%) restano però più numerosi rispetto a coloro che hanno fatto ricorso all'indebitamento bancario (17%), aspetto che testimonia le difficoltà che tuttora caratterizzano il rapporto fra imprese del commercio, soprattutto di quelle più piccole, ed istituti di credito. Segnali meno negativi provengono anche dalla demografia imprenditoriale: al 30 settembre 2015, il saldo fra aziende nate e cessate nel commercio al dettaglio in sede fissa è prossimo allo zero (-12 il dato annualizzato), rispetto ai valori decisamente negativi registrati alla fine del 2012 (-284). Queste alcune indicazioni contenute nell'ultimo rapporto sulle attività del commercio al dettaglio in sede fissa in Toscana, elaborato dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana. "I segnali che provengono dal commercio al dettaglio sono incoraggianti - commenta **Andrea Sereni**, presidente di Unioncamere Toscana - ma il recupero dei consumi è ancora debole, rispetto alla prolungata caduta degli ultimi anni, ed interessa solo una parte degli operatori del settore, che rimangono nel complesso prudenti pur cercando di riqualificare la propria offerta. È chiaro che una lieve ripresa dei consumi c'è stata, ma non per questo le politiche di sostegno all'occupazione ed al reddito delle famiglie devono venire meno. E' importante porre in essere iniziative che consentano di infondere fiducia nei comportamenti degli imprenditori, con misure in grado di incidere ad esempio sugli elevati livelli di tassazione. Anche a livello locale, istituzioni e camere di commercio, seppure in un momento di particolare incertezza legato al loro futuro assetto, devono continuare a lavorare per individuare strumenti e soluzioni in grado di assistere gli imprenditori in una fase estremamente delicata". (ANSA)

Commercio: Confesercenti, segnali ripresa a due velocità

"Il peggio è alle nostre spalle e i segnali di ripresa sono ora certificati ma si tratta di segnali ancora troppo lenti e soprattutto sono contraddittori poiché viaggiano a due velocità. Il recupero non è omogeneo in tutta la Toscana, con punte più alte nelle città d'arte o a forte vocazione turistica, mentre sulla costa continuano a pesare situazioni caratterizzate da forti criticità". Così il presidente di Confesercenti Toscana Nico Gronchi, commentando i dati sui consumi in Toscana resi pubblici da Unioncamere che parlano di una crescita del 2%. "L'inversione di tendenza, sottolineata da Unioncamere - ha aggiunto Gronchi - va sostenuta con misure che puntino ad accelerare questo processo. Le questioni centrali, su cui occorre intervenire, sono le politiche di sostegno al reddito delle famiglie. In questo senso vanno salutate le decisioni di queste ultime ore tese ad affrontare con un piglio di concretezza i provvedimenti contro le povertà. Necessario è anche intervenire su tutte quelle misure necessarie a snellire le bardature burocratiche che rallentano gli investimenti così come è necessario sostenere una politica per il credito alle imprese, specie in questa fase di turbolenza del sistema bancario, che consolidino un clima di fiducia più complessivo tra gli imprenditori. In questo senso Confesercenti non mancherà di dare il proprio contributo".(ANSA).